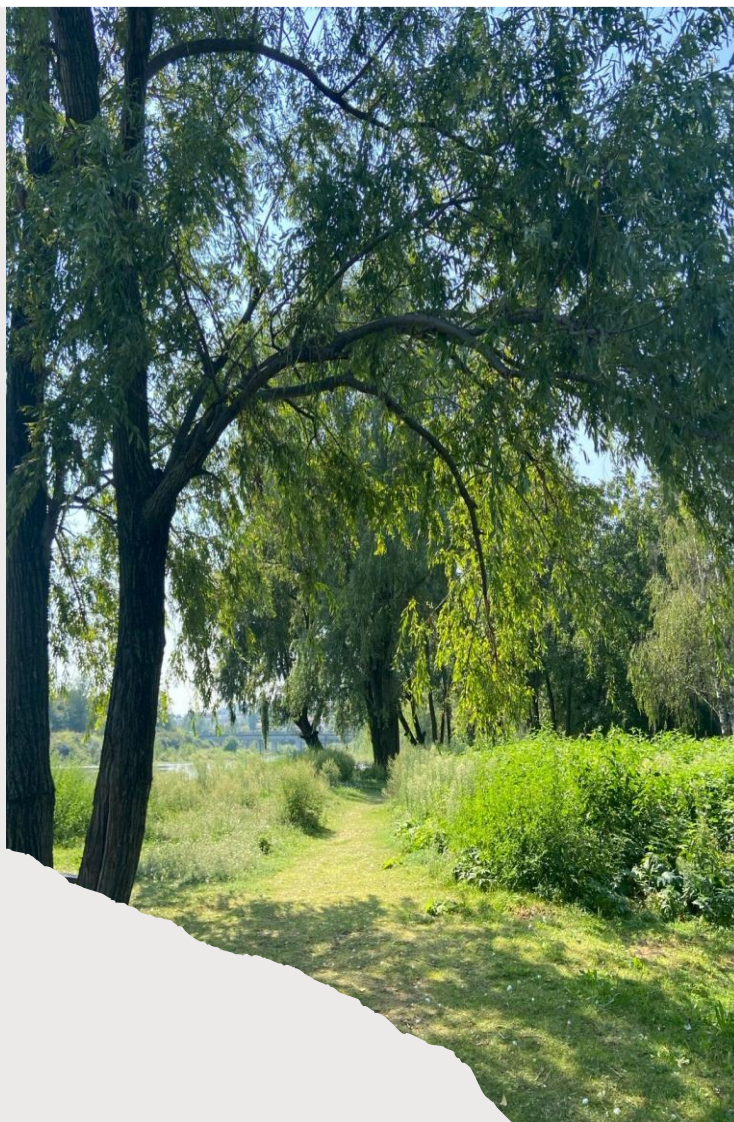


**VERSO
UN'ASSOCIAZIONE
FORESTALE
DELLE COLLINE
BERGAMASCHE**

LINEE GUIDA



**Intervento SRG06 – LEADER
Attuazione strategie di sviluppo locale Sotto intervento A
Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale –
Cooperazione interterritoriale e transnazionale
Progetto “Boscati - Boschi e Castagneti nei Territori rurali**

INDICE

1. Il percorso	3
2. Scopi e finalità	4
3. Profilo giuridico	5
4. I soci	5
5. Il conferimento	6
6. Le attività	7
7. Il Piano di gestione	8
8. L'assetto operativo	9
9. Il Business Plan	9
10. Allegati	10
<i>Allegato 1: Cronogramma delle azioni</i>	10
<i>Allegato 2: Riferimenti normativi</i>	11
<i>Allegato 3: Documenti di indirizzo dell'Unione Europea</i>	11
<i>Allegato 4: Bandi e finanziamenti pubblici</i>	12
<i>Allegato 5: Tavoli di progettazione- partecipanti</i>	13
<i>Allegato 6: Laboratorio di Comunità-partecipanti</i>	14



Intervento SRG06 – LEADER
Attuazione strategie di sviluppo locale Sotto intervento A
Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale –
Cooperazione interterritoriale e transnazionale
Progetto “Boscati - Boschi e Castagneti nei Territori rurali

1. IL PERCORSO

Il presente documento è l'esito finale dal percorso di progettazione partecipata promosso dal GAL Colline Bergamasche con l'obiettivo di contribuire a una gestione sostenibile dell'area collinare di Bergamo. Il documento illustra il progetto di associazione forestale scaturito dai Laboratori di Comunità sulle tematiche ambientali, che a partire dal primo semestre del 2025 hanno visto riunirsi periodicamente amministratori comunali, tecnici, esperti di settore e volontari di associazioni in un confronto aperto, finalizzato a mettere a fuoco le principali criticità dell'habitat delle colline bergamasche e a identificare una strategia utile alla tutela e valorizzazione delle loro risorse naturali. Nel corso dei Laboratori di Comunità sono emerse diverse problematiche ambientali: dall'inquinamento dell'aria alla scarsa manutenzione dei corsi d'acqua minori, dall'insufficiente preparazione di tecnici e volontari all'impatto dei nuovi progetti di viabilità automobilistica nell'area periurbana. Uno dei problemi su cui si è registrata maggior convergenza, tuttavia, è la generale condizione di incuria e abbandono dei boschi, causa dei fenomeni di smottamento, ostruzione di sentieri, dissesto idrogeologico, oltre che dell'inaccessibilità, del deterioramento paesaggistico e dell'impossibilità di fruizione nel tempo libero. In occasione dei Laboratori i partecipanti hanno sottolineato l'importanza vitale della cura dei boschi in relazione ad aspetti fondamentali quali:

- la fornitura di servizi ecosistemici
- la regolazione del clima, delle acque e della qualità dell'aria
- la stabilizzazione dei suoli
- l'approvvigionamento di risorse materiali e biologiche.

D'altro canto, le criticità segnalate sono simili a quelle rilevate in altri territori della nostra regione, vale a dire:

- estrema frammentazione delle proprietà fondiarie
- carenza di un sistema di governance unitario
- frequente abbandono dei terreni da parte dei titolari
- crescente vulnerabilità ai cambiamenti climatici
- insostenibilità economica delle filiere produttive tradizionali legate al bosco.

Per far fronte a tali criticità è stata quindi avanzata la proposta di costituire un'associazione forestale ad hoc con tre finalità di fondo:

- gestire i boschi in stato di abbandono e le aree incolte
- coordinare e formare i gruppi di volontariato attivi nel campo della manutenzione ambientale
- contribuire alla sensibilizzazione della cittadinanza per la salvaguardia del patrimonio forestale.

La proposta è suffragata anche dal fatto che Regione Lombardia da alcuni anni promuove l'associazionismo fondiario come strumento essenziale per superare la polverizzazione e la frammentazione fondiaria che impediscono una gestione delle aree rurali produttiva e sostenibile. Sulla scorta di tali indicazioni, il GAL delle Colline Bergamasche ha quindi dato il via nel mese di settembre 2025 ad un percorso di approfondimento volto a individuare condizioni e requisiti necessari per procedere all'effettiva costituzione di un'Associazione forestale, inserendo lo studio nel quadro dell'iniziativa di valorizzazione del patrimonio boschivo lombardo promosso congiuntamente ai GAL della Valle Brembana, del Lago di Como e della Valtellina tramite il Progetto di cooperazione interterritoriale "*BosCATi - Boschi e CAstagneti nei Territori rurali*" finanziato dalla programmazione

2023-2027 nell'ambito del Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale. Il percorso di approfondimento preliminare alla costituzione dell'Associazione si articola in tre fasi: una fase di ricognizione tesa a conoscere le esperienze associative realizzate in altri contesti italiani e a verificarne i fattori che ne hanno determinato successi e insuccessi; una seconda fase incentrata sull'elaborazione di un'ipotesi iniziale di modello associativo da condividere con amministrazioni comunali, proprietari di terreni privati e stakeholder locali al fine di raccogliere ulteriori suggerimenti e osservazioni, sulla base dei quali procedere infine -terza e ultima fase- alla proposta nella sua versione definitiva e quindi alla raccolta delle adesioni e alla formale costituzione.

La fase di ricognizione si è aperta nel mese di settembre 2025 con un seminario introduttivo tenuto dal Dr. Enrico Calvo e dal Dr. Nicola Gallinaro dal titolo *“Buone pratiche di Associazionismo forestale. Esperienze e modelli di aggregazione per la gestione di aree boschive e zone naturali incolte”*. Successivamente il coordinatore del progetto, Dr. Vittorio Rinaldi, ha seguito il ciclo di 3 workshop sull'associazionismo forestale organizzati a dicembre 2025 da Etifor-Valuing Nature e Regione Lombardia nell'ambito del programma *Life Climate Positive*. Infine, per la formulazione dell'ipotesi iniziale di modello associativo, si è creato un gruppo di lavoro che nel corso di quattro tavoli di progettazione partecipata ha prodotto, tra ottobre 2025 e febbraio 2026, le presenti linee guida, che costituiscono dunque il testo di riferimento sottoposto all'attenzione di tutti gli attori interessati per raccogliere suggerimenti e osservazioni prima di procedere alla formale costituzione dell'Associazione.

2. SCOPI E FINALITA'

L'Associazione sarà denominata UNIBOSCHI e sarà un'Associazione fondiaria Forestale (AsFo). Sarà quindi composta da proprietari di boschi e terreni agricoli (o aventi titolo) in attualità di gestione incolti o abbandonati; e dunque sarà appositamente costituita per garantire una gestione associata dei terreni inutilizzati, abbandonati e silenti dell'area delle colline bergamasche.¹ Coerentemente con quanto previsto dalla legislazione nazionale e regionale in materia, l'Associazione avrà i seguenti scopi:

- valorizzare il patrimonio naturale delle colline bergamasche attraverso una governance territoriale unitaria
- contrastare il fenomeno dell'abbandono dei terreni favorendo la ricomposizione fondiaria
- prevenire i rischi di dissesto idrogeologico e incendio
- ridurre la vulnerabilità agli eventi climatici aumentando gli effetti di mitigazione ambientale
- contribuire alla tutela della biodiversità e alla valorizzazione paesaggistica
- favorire usi socialmente utili ed economicamente produttivi dei terreni abbandonati.

¹ TERRENI ABBANDONATI
Forestali cedui: oltre metà turno senza interventi selvicolturali.
Forestali ad alto fusto: assenza diradamenti o sfollo negli ultimi 20 anni
Agricoli: mancata attività agricola da almeno 3 anni

TERRENI SILENTI Proprietari non individuabili o reperibili a seguito di apposita istruttoria

FONTE: DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2018, n. 34 - Testo unico in materia di foreste e filiere forestali – TUFF, Art. 3, comma 2 Istituzione del registro nazionale dei terreni silenti (Decreto MASAF) LEGGE 12 settembre 2025, n. 131 Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane Art. 30

3. PROFILO GIURIDICO

L'Associazione sarà istituita in conformità con la Legge Regionale di riferimento.² Non avrà scopo di lucro e non prevederà distribuzione di utili, fondi, avanzi di gestione, riserve o capitali. Gli utili eventualmente generati dall'esercizio delle attività saranno reinvestiti nelle medesime attività secondo quanto stabilito dallo Statuto.

UNIBOSCHI sarà un'Associazione riconosciuta, dotata di personalità giuridica e avrà natura democratica garantendo a tutti gli associati i medesimi diritti e parità di voto. Sarà un ente con scopo lecito ad autonomia patrimoniale perfetta, rispondendo solo col proprio patrimonio ed esonerando i singoli soci da ogni onere e responsabilità. Sarà fondata con atto pubblico, o scrittura privata autenticata da Notaio, contenente le indicazioni minime di legge (denominazione, scopo, sede, patrimonio, statuto) e successivamente riconosciuta presso i Registri competenti secondo quanto disciplinato dalla legge.³ Il patrimonio minimo iniziale sarà di 20.000 € commisurato alle prevedibili esigenze economico-finanziarie e necessario per l'iscrizione al RUNTS.

L'Associazione svolgerà principalmente attività a favore dei suoi associati conformemente alle sue finalità statutarie e riceverà contributi da amministrazioni pubbliche per lo svolgimento in convenzione di attività utili alla collettività coerenti con i suoi scopi statutari. Si caratterizzerà dunque come un soggetto con un'*attività prevalente di natura non commerciale*. Tuttavia, in misura non prevalente, potrà anche offrire servizi a pagamento e a tal fine aprirà, oltre al Codice Fiscale, la partita IVA.

4. I SOCI

Potranno essere soci dell'Associazione sia soggetti privati che soggetti pubblici, e quindi sia Comuni, Istituzioni ed Enti di diritto pubblico, sia persone fisiche, aziende agricole e organizzazioni non profit, purché titolari di terreni (o aventi titolo). Si prevede inizialmente la presa in gestione di circa 150 ettari.

In fase costitutiva i soci fondatori comporranno l'Assemblea, che eleggerà al suo interno un Consiglio Direttivo composto da 5 o 7 membri effettivi più 2 supplenti, che a sua volta nominerà la figura del Presidente. L'Assemblea si riunirà in via ordinaria una volta all'anno su convocazione del Consiglio Direttivo per l'approvazione del bilancio. All'Assemblea spetteranno anche eventuali decisioni in merito a modifiche dello Statuto, revoche delle cariche e ratifiche di provvedimenti di dimissione di associati presi dal Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo e il Presidente rimarranno in carica per 5 anni in corrispondenza della durata del Piano di Gestione approvato dallo stesso Consiglio Direttivo e aggiornato di anno in anno. Tra i soci fondatori saranno rappresentate 3 categorie di soggetti distinte: la categoria degli Enti pubblici (Comuni, Provincia, Parco dei Colli, ecc.), la categoria degli organismi senza fini di lucro (associazioni, enti religiosi, fondazioni, ecc.) e la categoria dei proprietari privati (persone fisiche e aziende agricole). In partenza potranno associarsi soggetti residenti o operanti nei Comuni facenti parte del GAL delle Colline Bergamasche e del Parco dei Colli di Bergamo. Ulteriori adesioni da parte di Enti, organizzazioni,

² Legge Regionale 31/2008, Art. 31 septies, Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale in attuazione dell'Art. 12 del Testo unico in materia di foreste e filiere forestali.

³ DPR 361/2000.

Registro Regionale delle Persone Giuridiche, Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), Registro presso l'Agenzia delle Entrate.

aziende agricole e soggetti fisici residenti o operanti al di fuori delle aree del GAL e del Parco dei Colli saranno possibili previa delibera del Consiglio Direttivo.

Tenendo conto del criterio della compresenza delle 3 categorie di soci, il nucleo iniziale dei soci fondatori sarà identificato sulla base delle richieste di adesione che perverranno al Gal tra il mese di marzo e il mese di agosto 2026. L'atto formale di costituzione è previsto per il mese di novembre 2026. Successivamente alla costituzione, il Consiglio Direttivo deciderà in merito a ulteriori richieste di adesione e ampliamenti della base sociale dandone comunicazione all'Assemblea.

5. IL CONFERIMENTO

I soci conferiranno in gestione all'Associazione i propri terreni mediante contratti di comodato d'uso. I terreni saranno perciò conferiti a titolo gratuito sottoscrivendo un'autodichiarazione (sostitutiva di atto notorio) in cui specificheranno la superficie conferita e la relativa particella con identificativo catastale preliminarmente accertato. Alla scadenza del contratto il proprietario riavrà in uso il bene conferito salvo che voglia rinnovare il contratto. Lo Statuto prevederà la possibilità di rinnovo mediante silenzio assenso. Il conferimento non sarà valido nei confronti di terzi, pubblici o privati, quali creditori, eredi o altri. I Comuni potranno affidare la gestione dei terreni abbandonati o incolti per motivi di pubblica utilità nel rispetto del Codice dei contratti pubblici.

L'Associazione potrà prendere in gestione anche terreni silenti, previa le verifiche del caso, nonché terreni appartenenti a soggetti interessati al conferimento ma non a diventare soci, nel qual caso i conferenti non entreranno a far parte dell'Associazione. Sia nel caso di conferenti associati che di conferenti non associati, il periodo di conferimento avrà una durata minima di 10 anni e sarà richiesto un preavviso minimo di 1 anno per ottenere l'eventuale recesso.

In tutti i casi i conferenti manterranno la proprietà e non trasferiranno né la titolarità né altri titoli. Il conferente non perderà quindi alcun diritto proprietario e l'Associazione non acquisirà diritti di usucapione. Tramite il meccanismo del conferimento, il titolare affiderà i boschi esclusivamente in gestione, dando mandato all'Associazione di compiere tutti gli atti giuridici inerenti la loro conduzione e manutenzione (polizze assicurative, contratti, appalti per la realizzazione di lavori, ecc.).

Il conferimento comporterà per il proprietario diversi benefici e in particolare:

- sollevamento da incombenze amministrative
- risparmi per costi di pulizia e manutenzione
- accrescimento del valore delle proprietà grazie alle azioni conservative realizzate
- prevenzione di incidenti per cadute di alberi
- monitoraggio e controllo di eventuali eventi franosi e rischi idrogeologici
- gestione professionale dei terreni.

Il conferimento non implicherà in automatico la realizzazione immediata dei lavori di manutenzione, che saranno effettuati secondo la tempistica e l'ordine di priorità stabiliti dal Piano di Gestione compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

6. LE ATTIVITA'

1) Pianificazione e gestione agro-silvo-pastorale

L'attività principale dell'Associazione consisterà nell'azione di pianificazione, indirizzo, gestione e controllo dei terreni conferiti dai Soci. Avvalendosi di società e figure professionalmente qualificate del settore forestale e appositamente contrattate, l'Associazione farà un'analisi accurata dello stato del patrimonio forestale gestito e quindi provvederà a organizzare interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e miglioramento fondiario. In base alle indicazioni fornite dalle figure professionali incaricate, aree diverse del patrimonio in gestione saranno destinate a usi diversi. In particolare, si prevedono 5 destinazioni d'uso distinte a seconda delle caratteristiche botaniche, faunistiche e morfologiche delle particelle, della loro più o meno facile accessibilità, delle loro potenzialità produttive e del contesto socioeconomico circostante. Nella fattispecie:

- 1) aree destinate a potature, tagli selettivi, diradazioni, bonifiche, sfalci e pulizie in funzione della stabilizzazione dei suoli e della prevenzione di cadute di alberi e di dissesti idrogeologici, in particolare in prossimità di sentieri, strade, carrabili e corsi d'acqua;
- 2) aree destinate a riserve naturali de facto e a invecchiamento indefinito in funzione dell'arricchimento dell'humus e dello stoccaggio di CO₂ in ragione del loro alto valore naturalistico, degli elevati livelli di biodiversità e della presenza di avifauna protetta;
- 3) aree con finalità paesaggistiche destinate ad attività educative, didattiche, ricreative, ergoterapiche e di attivazione di soggetti svantaggiati, anziani e disabili;
- 4) aree destinate a coltivazioni agricole;
- 5) aree destinate alla castanicoltura.

A seconda delle esigenze, delle opportunità e della competenza richiesta, l'Associazione ricorrerà per l'esecuzione delle opere ad attori con diversi livelli di professionalità in campo agro-forestale. Per gli interventi più semplici, meno rischiosi e per le azioni di manutenzione ordinaria non richiedenti expertise e conoscenze specialistiche, si avvarrà di volontari (protezione civile, gruppi antincendio, alpini, gruppi spontanei, attivisti di organizzazioni ambientali). Viceversa, per gli interventi più complessi, più sistematici, più rischiosi e per le azioni di manutenzione straordinaria richiedenti abilità e competenze tecniche specialistiche, ricorrerà a imprese forestali, ditte florovivaistiche, aziende agricole o boscaioli dotati delle attrezzature e del know how adeguato. Tra i soggetti professionalmente specializzati prediligerà le imprese costituite in forme associative o consortili che impiegano manodopera inoccupata o che danno opportunità di formazione e attivazione a persone svantaggiate. Gli accordi tra l'Associazione e gli enti affidatari dei lavori saranno regolati in termini variabili a seconda dei casi e delle opportunità. Tanto le aziende specializzate come i gruppi di volontari nel corso dei lavori potranno raccogliere, riutilizzare e rivendere residui, ramaglie e legname sulla base di accordi previamente pattuiti con l'Associazione. Saranno altresì possibili accordi ad hoc fra conferenti e Associazione volti a lasciare ai conferenti quote dei residui e del legname generati dai lavori di taglio, potatura, sfalcio e raccolta. In tutti i casi gli incaricati agiranno in conformità con le indicazioni del Piano di Gestione, che a sua volta recepirà le indicazioni dei Piani di Indirizzo Forestale (PIF), dei Piani di Assestamento Forestale (PAF) o dei Piani di Governo del Territorio (PGT) vigenti nei territori interessati. Le opere saranno calendarizzate annualmente nel quadro della programmazione quinquennale definita dal Piano di Gestione. La priorità sarà riservata ai lavori funzionali alla stabilizzazione dei suoli e alla prevenzione di cadute di alberi e di dissesti idrogeologici in prossimità di sentieri, strade, carrabili e corsi

d'acqua e in generale agli interventi indicati nei Piani di Indirizzo Forestale (PIF) e nei Piani di Assestamento Forestale (PAF) come "indispensabili" e "urgenti".

2) Animazione e promozione culturale

In secondo luogo, l'Associazione si occuperà di:

- istruire e coordinare volontari attivi nella custodia e manutenzione dei boschi
- organizzare seminari, convegni ed eventi di sensibilizzazione pubblica
- collaborare a progetti di ricerca e sperimentazione scientifica, nonché a studi di carattere naturalistico e storico-sociale
- collaborare con cooperative sociali per l'attivazione e l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e anziani
- collaborare con scuole professionali di falegnameria e agraria e con istituti scolastici in genere per la formazione sul campo delle giovani generazioni.

7. IL PIANO DI GESTIONE

Il principale strumento dell'Associazione sarà il Piano di Gestione quinquennale, la cui elaborazione sarà affidata a una società esterna specializzata. A partire dall'elenco delle proprietà in gestione e dall'acquisizione degli elementi conoscitivi indispensabili su di esse, il Piano definirà in dettaglio obiettivi, strumenti e soluzioni tecniche ed economiche idonee al raggiungimento delle finalità prefissate indicando il complesso di interventi da realizzarsi. Il Piano sarà redatto in conformità con le linee guida di Regione Lombardia⁴ contenendo:

Analisi territoriale e inventario forestale

- Inquadramento ambientale dei territori e delle loro caratteristiche fisiche e climatiche
- Descrizione delle risorse forestali e agro-silvo-pastorali e compartimentazione delle superfici
- Elenco delle particelle catastali con relative specifiche
- Banca dati cartografica
- Valutazione degli effetti dei passati utilizzi dei terreni

Analisi della gestione economica

- Individuazione di fabbricati, impianti, infrastrutture irrigue, sistemi di viabilità e relative funzioni
- Usi colturali e orientamenti produttivi presenti e passati
- Valutazione degli effetti delle gestioni produttive pregresse e delle potenzialità produttive attuali

Obiettivi gestionali e cronoprogramma degli interventi

- Definizione degli obiettivi e delle destinazioni d'uso delle particelle
- Indicazione delle modalità operative e gestionali necessarie per il raggiungimento degli obiettivi
- Prospetto degli interventi di prevenzione dei rischi idrogeologici e degli incendi
- Prospetto degli interventi selvicolturali e del piano dei tagli e degli sfalci
- Prospetto degli interventi infrastrutturali
- Misure di tutela della biodiversità e di valorizzazione paesaggistica
- Strategie di generazione dei crediti di carbonio
- Strategie di recupero produttivo a fini agricoli e di sviluppo della castanicoltura.

⁴ DGR 2706/2019

8. L'ASSETTO OPERATIVO

L'Associazione agirà mediante una struttura operativa leggera, composta da 2 figure operanti inizialmente part time: una figura di coordinamento e una figura di segretaria amministrativa.

La figura di coordinamento sarà il referente operativo del Consiglio Direttivo. Terrà i rapporti con Enti pubblici, proprietari privati, gruppi di volontariato e in generale con gli stakeholder direttamente coinvolti, presidiando nell'insieme la conduzione dei terreni conferiti. Si occuperà quindi del raccordo con la società incaricata della stesura del Piano di Gestione e quindi della supervisione della coerenza degli interventi di taglio, potatura, sfalcio e raccolta con le indicazioni del Piano. Presidierà l'effettiva realizzazione delle misure di tutela della biodiversità e prevenzione dei rischi idrogeologici, nonché l'implementazione delle strategie di generazione dei crediti di carbonio e recupero produttivo a fini agricoli e castanicoli. Si occuperà infine dell'organizzazione degli eventi di animazione e promozione culturale e delle collaborazioni con centri di ricerca, scuole, associazioni, cooperative sociali, istituti tecnici e parrocchie.

La segreteria si occuperà invece della gestione amministrativa e contabile. Si farà carico delle richieste di autorizzazioni, delle fatturazioni, dei rapporti con gli istituti di credito, delle convenzioni con gli Enti pubblici, delle polizze assicurative, dei contratti di locazione e degli appalti per l'esecuzione dei lavori. Un capitolo importante delle sue mansioni sarà la predisposizione della documentazione e della modulistica necessarie per partecipazione ai bandi pubblici, che costituiranno una fonte di sostenimento dell'Associazione.

9. IL BUSINESS PLAN

Tra febbraio e aprile 2026 verrà elaborato un business plan con gli elementi di pianificazione economica necessari per rendere l'iniziativa economicamente prevedibile e sostenibile nel tempo.

Tra le voci di costo il Business Plan includerà:

- spese di costituzione dell'Associazione
- costi del personale di struttura interno
- costi dei professionisti incaricati dell'elaborazione del Piano di Gestione
- costi di ditte e operatori contrattati per le esecuzioni dei lavori
- costi di polizze assicurative.

Tra fonti di ricavo il Business Plan potrà includere:

- partecipazioni a bandi e progetti di enti pubblici e fondazioni private
- quote associative
- erogazione in convenzionamento di servizi di manutenzione ambientale (strade, sentieri, aree naturali) a favore di Comuni, Parchi ed Enti pubblici e privati
- sovvenzioni di soci sostenitori, donazioni e sponsorizzazioni private
- appalti di frazioni dei boschi gestiti a operatori del settore agro-forestale
- erogazione di servizi di educazione ambientale, turismo responsabile e ricreazione estiva
- commercializzazione di prodotti agricoli, materiali legnosi e prodotti della filiera del castagno
- vendita di crediti per lo stoccaggio del carbonio e di altri eventuali servizi ecosistemici.

ALLEGATO 1

CRONOGRAMMA DELLE AZIONI

AZIONE	set-25	ott	nov	dic	gen-26	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov
Seminario di apertura															
Prima divulgazione (L'Eco, Unibg, Info-sostenibile, Cda GAL, CdA Parco dei Colli, Lab Orobie, canali social)															
Elaborazione delle Linee Guida e invio a soci e stakeholder															
Analisi buone pratiche e seminari Etifor															
Raccolta di osservazioni e suggerimenti da parte di soci e stakeholder															
Elaborazione del Business Plan															
Raccolta del primo nucleo di adesioni															
Stesura di Statuto e Atto Costitutivo															
Costituzione dell'Associazione															

Allegato 2 - RIFERIMENTI NORMATIVI

- Linee guida sulle associazioni forestali (ASFO) in Lombardia, 28/12/2023. Studio legale LandiLex. Regione Lombardia-Life Climate Positive.
- L.R. 31/2008: Legge della regione Lombardia del 5 dicembre 2008 n. 31 “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale” come integrata e modificata, inter alia, dalla Legge Regionale 6 giugno 2019, n. 9, recante “Legge di revisione normativa e di semplificazione” che ha inserito il Capo VII apportando il nuovo art. 31 septies.
- TUFF: Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali, Decreto legislativo 3 aprile 2018 n. 34. Rappresenta la Legge Quadro nazionale in materia forestale e selvicolturale, definendo gli indirizzi normativi unitari e il coordinamento di settore per le Regioni e i Ministeri competenti.
- LR 9/2019- inserimento nella LR 31/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» del Capo VII ter- Disposizioni per le associazioni fondiarie
- DGR 2706 DEL 23 DICEMBRE 2019
- Codice del Terzo Settore, Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117. D.lgs. 42/2004: Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio”.
- D.lgs.227/2001 consorzi o altre forme associative
- PSR 2000-2006 Associazioni forestali
- DM n.13329 del 22/04/2020 Bando per forme associative o consortili per la gestione
- Legge 24/2022 Strategia Forestale Nazionale
- Codice Civile (Artt. 14-42 bis)
- Consorzi Forestali (1989)
- Banca della Terra (2014)
- Usi civici («riforma» 2023)

Allegato 3 - DOCUMENTI DI INDIRIZZO DELL'UNIONE EUROPEA

- Green Deal Europeo
- FitFor55
- Strategia Farm to Fork
- Strategia per la biodiversità 2030
- Carbon Removals Certification Framework (CRCF)
- Strategia forestale Europea
- Legge Europea sul Clima

ALLEGATO 4 - BANDI E FINANZIAMENTI PUBBLICI

● PROGETTO LIFE CLIMATEPOSITIVE - FOREST ASSOCIATION CONTEST

Il progetto LIFEClimatePositive finanzia 10 nuove associazioni attraverso l'indizione di un bando selettivo, rivolto ai proprietari e gestori forestali che decideranno di aggregarsi nella forma di associazione SMART, in conformità alle disposizioni contenute nel bando stesso e ispirate al Toolkit per associazioni forestali SMART. Il bando seleziona i 10 migliori progetti - 5 nazionali e 5 in regione Lombardia - che ricevono 10.000 € di finanziamento/progetto e assistenza tecnica. I partecipanti devono presentare un quadro economico indicando i costi che intendono coprire con il finanziamento ricevuto.

● Decreto 22 aprile 2020, Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste - BANDO DI SELEZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI PER LA COSTITUZIONE DI FORME ASSOCIATIVE O CONSORTILI DI GESTIONE DELLE AREE SILVO-PASTORALI Bando per la creazione di nuove strutture associate o consortili per la gestione delle proprietà silvo-pastorali (pubbliche, private e collettive), al fine di contrastare il frazionamento delle proprietà stesse, incrementare la pianificazione, valorizzare le vocazioni produttive, ambientali e sociali locali e sostenere lo sviluppo ed il rafforzamento delle reti di imprese. Gli interventi finanziabili comprendono le attività di animazione territoriale e la costituzione e prima gestione di forme associative e consortili.

● Decreto 4 agosto 2023, Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste - FONDO PER LE FORESTE ITALIANE, pari per l'anno 2023 a 4.790.000 €, è stato creato per agevolare le regioni e le province autonome a promuovere l'associazionismo fondiario tra i proprietari di terreni pubblici o privati e a valorizzare la gestione associata delle piccole proprietà, delle proprietà collettive e degli usi civici delle popolazioni, nell'ambito del quadro delle attività previste dall'art.10, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34. Le risorse del fondo sono state ripartite tra le regioni e le province autonome proporzionalmente all'estensione della superficie forestale.

● Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - GREEN COMMUNITIES Il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie (DARA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha pubblicato un bando finalizzato a favorire la nascita e la crescita di 30 Green Communities, cioè comunità locali coordinate e associate tra loro che intendano realizzare piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale. L'investimento è finanziato con 135.000.000 € nell'ambito del PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1), Investimento 3.2 Green Communities, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU. Secondo la definizione fornita dalla Legge 221, con riferimento ai temi forestali le Green Community prevedono la “gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale, anche tramite lo scambio dei crediti derivanti dalla cattura dell'anidride carbonica, la gestione della biodiversità e la certificazione della filiera del legno”.

● Decreto 31 gennaio 2023, Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste - BANDO SUI CONTRATTI DI FILIERA PER IL SETTORE FORESTALE, dettaglia e definisce l'ammontare delle risorse disponibili, i requisiti di accesso dei soggetti beneficiari, le condizioni di ammissibilità dei programmi e dei progetti, le spese ammissibili, la forma e l'intensità delle agevolazioni, nonché i termini e le modalità per la presentazione delle domande di accesso ai contratti di filiera nel settore forestale e i criteri di ammissibilità dei programmi e progetti. Il decreto definisce, inoltre, le modalità di erogazione dei finanziamenti e di rendicontazione delle spese. Le risorse finanziarie disponibili per la concessione delle agevolazioni sono individuate a valere sul Piano nazionale per gli investimenti complementari di cui al decreto legislativo 6 maggio 2021, n. 59, e sono pari a 10.000.000 €.

Allegato 5

TAVOLI DI PROGETTAZIONE - PARTECIPANTI

(28 ottobre, 18 novembre, 2 dicembre 2025, 3 febbraio 2026)

Gianluigi Della Valentina (Vicesindaco del Comune di Villa di Serio)

Matteo Morbi (Assessore ai lavori pubblici e alla valorizzazione del territorio del Comune di Nembro)

Filomena Giangiulio (Perito Agrario, Comune di Almenno San Salvatore)

Pasquale Bergamelli (Responsabile Area Tutela Ambientale del Parco dei Colli di Bergamo)

Eugenio Zanchi (Responsabile Nucleo Antincendio Boschivo del Parco dei Colli di Bergamo)

Elisabetta Mauri (Avvocato, WWF Bergamo)

Marco Lazzaroni (Naturalisa, Legambiente Bergamo)

Nella Mazzoleni (Dirigente, Movimento Cristiano Lavoratori)

Fabrizio Celeri (Topografo, Associazione Castanicoltori Pradalunga)

Michele Stecchetti (Imprenditore, proprietario agricolo)

Alessio Agliardi (Imprenditore, proprietario agricolo)

Mariangela Carlessi (Direttrice della Fondazione Giusi Pesenti Calvi)

Roberto Cigliano (Agrotecnico, Consigliere del Parco dei Colli di Bergamo)

Taui Lurà (Laureando in Scienze politiche e ambientali dell'Università Statale di Milano)

Vittorio Rinaldi (Animatore GAL delle Colline Bergamasche)

Alessia Donghi (Segretaria GAL delle Colline Bergamasche)

Allegato 6

LABORATORIO DI COMUNITA' - PARTECIPANTI

(22 gennaio, 5 febbraio, 26 febbraio, 24 giugno, 16 settembre 2025)

Cristian Rota Nodari (Assessore all'Ambiente del Comune di Ponteranica)

Claudia Colleoni (Sindaco del Comune di Cenate Sopra)

Fabio Sigismondi (Assessore allo Sport del Comune di Palazzago)

Sara Bergamelli (Vicensindaco del Comune di Nembro)

Filomena Giangiulio (Comune di Almenno San Salvatore)

Conti Fabio (Comune di Villa di Serio)

Gianfranco Masper (Consigliere del Parco dei Colli di Bergamo)

Gabriele Rinaldi (Direttore dell'Orto Botanico Lorenzo Rota di Bergamo)

Enzo Mauri (WWF Bergamo)

Anna Maria Gibellini (RN/ZSC Valpredina-Monte Misma)

Sara Tironi, Elena Ferrario (Legambiente Bergamo)

Pasquale Bergamelli, Alessandro Mazzoleni, Eugenio Zanchi (Operatori del Parco dei Colli di Bergamo)

Alice Bassanesi, Michele Galella (Dottorandi dell'Università degli Studi di Bergamo)

Sara Mazza, Barbara Armanini (Provincia di Bergamo, settore ambiente)

Vittorio Rinaldi, Carmelita Trentini (GAL delle Colline Bergamasche)



Intervento SRG06 – LEADER
Attuazione strategie di sviluppo locale Sotto intervento A
Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale –
Cooperazione interterritoriale e transnazionale
Progetto “Boscati - Boschi e Castagneti nei Territori rurali